

_Lettera_N_0432

Al cardinale Giacomo Antonelli

Torino, 25 aprile 1860

Eminenza Reverendissima,

I nostri giovanetti nella loro povertà hanno anche voluto afferire il loro obolo al danaro di S. Pietro; e desiderano di far pervenire i loro nomi a Sua Santità con uno scritto che esprime i loro pensieri di filiale attaccamento alla persona del Santo Padre.

Dal canto mio ho giudicato bene di accompagnare il piego con una lettera indirizzata alla medesima Santità Sua.

Ora prego rispettosamente Vostra Eminenza a volersi degnare di trasmettere questo piego alle sacre mani di S.S. e fare al medesimo tempo gradire la piccolezza dell'offerta che però è congiunta con un grande affetto e colla più grande venerazione verso al Vicario di Gesù Cristo .

Noi preghiamo per la conservazione di Sua Santità e per la pace della Chiesa e preghiamo anche in modo particolare il Signore affinché conceda a V. E. sanità e grazia onde possa continuare a promuovere la gloria di Dio e il bene delle anime in questi difficilissimi tempi.

Intanto si degni di aggiungere un novello favore col dare un benigno compatimento al disturbo che le cagiono e di impartire la santa sua benedizione sopra de' miei giovanetti e sopra di me che con pienezza di stima e di gratitudine reputo il massimo onore di potermi professare Di V. E.

Reverendissima

Umil.mo ed Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.